

Appuntamento transregionale

Le giornate hanno puntato l'attenzione sulle economie per l'innovazione

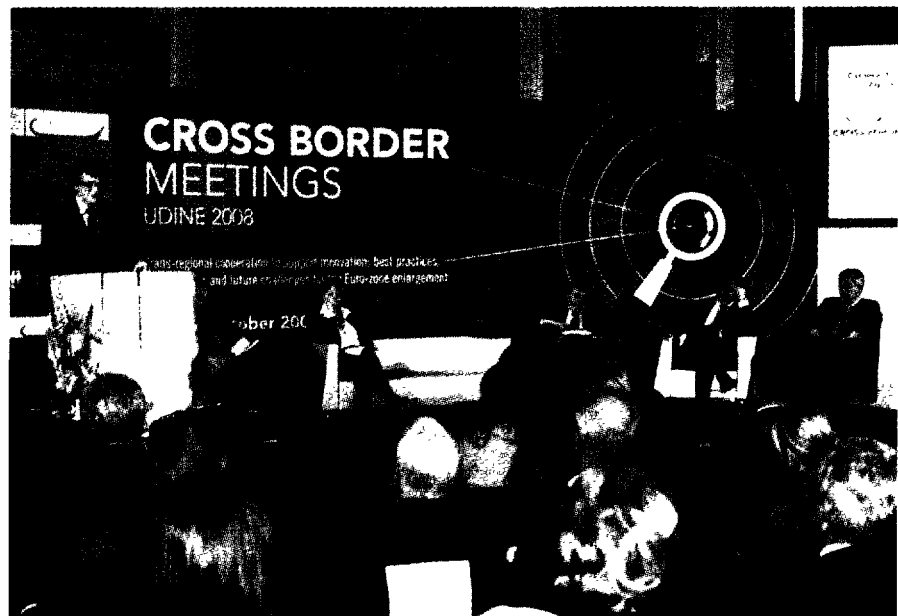
Chiara Pippo

Da anno zero ad appuntamento annuale. Lo sono subito diventati – parola del presidente Giovanni Da Pozzo – i Cross Border Meetings, le giornate di approfondimento fra esperienze ed economie transregionali per l'innovazione organizzate per la prima volta dalla Cciaa udinese e dal Dipartimento di Scienze Economiche dell'Ateneo friulano, con il patrocinio della Regione.

Svoltesi il 9 e 10 ottobre, hanno visto la partecipazione di oltre 250 ospiti da Austria, Slovenia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Croazia e Serbia.

Paesi, come ha sottolineato Da Pozzo, «che costituiscono, insieme al Friuli Vg, un territorio centrale nell'economia europea: la cooperazione transregionale a sostegno dell'innovazione si realizza creando reti d'impresa dentro reti di territori».

La prima giornata ha avuto tra i protagonisti i rappresentanti istituzionali. A partire dal sottosegretario agli Affari Esteri, Vincenzo Scotti. «Dobbiamo cooperare per fronteggiare la competizione globale – ha detto – : l'Euroregione è strumento essenziale, ma va riempito di contenuti». Sono poi intervenuti il



Il convegno tenutosi in castello il 9 ottobre

presidente della Regione, Renzo Tondo («mai come ora ci sono le condizioni per concretizzare l'Euroregione»), il sindaco di Udine, Furio Honsell (che ha invitato a «rivedere i modelli territoriali, affidando il primato all'impegno e al ragionamento») e il presidente della

Provincia, Pietro Fontanini: («La vocazione storica di questo territorio si fonda su industrie ad alta innovazione tecnologica: si conferma la lungimiranza della Cciaa nell'organizzare questo evento»).

Emilio Sgarlata, presidente di Unioncame-

re Fvg ha rimarcato la strategicità del Friuli Vg, mentre quello della Cciaa di Trieste Antonio Paoletti ha lanciato la proposta di creare una struttura operativa per l'internazionalizzazione in cui le Cciaa siano «capofila», sulla scorta dell'esperienza pluri-

nale.

Il rettore, Cristiana Compagno, ha esposto gli obiettivi dei Meeting, introducendo Jean-Marc Venineaux della Commissione europea e Christian Hartmann del Joanneum Research. Istituto di tecnologia e politica regionale. Nella seconda giornata, Da Pozzo era affiancato dai coordinatori dei 4 Tavoli di analisi - imprese e relazioni tra imprese (Giorgio Dominese della Luiss Guido Carli); finanza e credito (Sergio Bonanno di Friulia); ricerca e parchi scientifici (Fabio Feruglio di Friuli Innovazione); politiche regionali di sostegno all'innovazione tecnologica (Graziano Lorenzon della Regione) - , cui hanno partecipato circa 30 persone ciascuno.

Da Pozzo ha ripreso il discorso del professor Dominese, sulla necessità di ragionare in logiche transnazionali e regionali «soprattutto - ha detto - quando la situazione internazionale va a cambiare tutte le regole cui eravamo abituati.

Queste due giornate hanno un valore impor-

tantissimo: favorire l'integrazione di processi in aree molto simili.

Ciò non ci mette al riparo da un momento complicato, ma può essere una grande opportunità».

Capitale umano, importanza del territorio, investimento tecnologico: temi cardine dei Meeting, sottolineati dalle sintesi di tutti i Tavoli.

Tra esse è emersa quella della sessione Parchi

Dal convegno è nata una sorta di "Parchi 2.0", «la volontà cioè di formare un'ampia comunità per i Parchi scientifici tecnologici»

scientifici e tecnologici: «E' sempre più fondamentale che la ricerca - ha detto Feruglio - parli la stessa lingua dell'impresa, ma anche che ci sia più comunicazione tra realtà scientifiche transregionali».

È nata così una sorta di "Parchi 2.0", «cioè la volontà da parte degli intervenuti - ha spiegato - di trarre vantaggio delle tecnologie che si usano ogni giorno, come social network e blog, per formare un'ampia comunità per i Pst, mirata alla condivisione di informazioni».